

## Relazione personale sulla mobilità in Irlanda (Dublino)

A cura di Elisa Maria Chiappo

L'esperienza che ho avuto la possibilità di vivere insieme a 4 colleghe ha portato un arricchimento personale e della mia sede lavorativa per quanto riguarda i quattro seguenti aspetti

1. Centralità della parte orale-comunicativa
2. Interazione con il singolo allievo, non necessariamente con la medesima classe
3. Drammatizzazione per l'apprendimento della lingua
4. Relazione scolastica nella sede carceraria

**Centralità della parte orale-comunicativa.** L'interazione degli insegnanti era basata sulla conversazione. In una delle sedi questo era il lavoro svolto dai docenti. Come conseguenza immediata l'attenzione degli studenti era sempre viva e il loro coinvolgimento era attivo, disinibito ed efficace. La correzione dell'errore avveniva in seguito senza demotivare l'allievo a provare a esprimersi. La regola grammaticale e il processo di scrittura erano secondari. La conversazione era facilitata dall'insegnante che aveva il compito di stimolare anche i più timidi e di rinvigorire i temi di dibattito nel momento in cui si esaurivano. Per quanto osservo generalmente nei corsi (miei e soprattutto di livello media) il coinvolgimento dell'utente è sporadico e lasciato alla facoltà del singolo adulto.

**Interazione con il singolo allievo.** Nella scuola che ci ha ospitato più a lungo, ho osservato la seguente dinamica: gli insegnanti volontari ogni giorno erano diversi, gli allievi solitamente sedevano allo stesso tavolo (ma nemmeno questo era fisso) e il rapporto era molto intenso nel momento della lezione. Il tutto avveniva nel momento di apprendimento delle due ore, senza una necessaria pretesa di continuità didattica. Il filo conduttore e il modo per gestire i gruppi venivano stabiliti a monte e mensilmente aggiornato grazie alla formazione dei formatori. Il numero non alto di allievi per tavolo consente di poter interagire e completare una piccola parte di apprendimento nelle due ore di lezione. Solitamente era l'allievo stesso a fornire, su richiesta dell'insegnante una necessità linguistica da sviluppare in quell'incontro. Questo stile per me è nuovo, solitamente l'insegnante si lamenta del fatto che il gruppo cambia, è esiguo, non ci sono le persone che avrebbero bisogno di quello che il docente si è preparato a svolgere, secondo il proprio pensiero didattico.

**Drammatizzazione per l'apprendimento della lingua (Drama lesson):** attraverso giochi rompighiaccio e attività di recitazione si apprende la lingua seconda. Io ho avuto la fortuna di seguire una breve lezione con le mie colleghe, con altri utenti della scuola e con due maestre che hanno proposto attività molto utili per l'incremento della sicurezza nella lingua parlata. Il teatro e la recitazione potrebbero aiutare il processo di apprendimento della lingua orale. Anche per la matematica esistono simili attività che propongono il territorio ma che non fanno ancora parte delle buone pratiche dentro i Cpia.

**Relazione scolastica nella sede carceraria.** Per me è stata la prima esperienza di ingresso in una casa circondariale. Il rapporto tra docenti e utenti cercava di essere produttivo e personalizzato. Le attività didattiche manuali e ricreative, c'era anche un corso di matematica a livello di alfabetizzazione per utenti analfabeti anche nella loro lingua ma anche livelli leggermente più alti. Le discipline scolastiche erano tutte rivolte a far crescere l'autostima degli allievi e a rinforzare le loro competenze per la vita, se possibile, al di fuori delle mura, per un riscatto e un inserimento sociale. Le attività maggiormente scelte erano la musica e la pittura forse perché coinvolgono molto la sfera emotiva.

In complesso ho potuto ampliare le mie metodologie per quanto riguarda la docenza sui corsi di alfabetizzazione dove, da qualche anno ho iniziato a insegnare e dove i miei studi pregressi non mi avevano dato alcun metodo.

Per quanto riguarda invece la licenza media, la didattica della matematica e l'insegnamento a livelli più alti purtroppo non c'è stata la possibilità di fare job-shadowing ossia un tirocinio osservativo a causa di una imprevista chiusura delle scuole per neve.

L'esperienza mi ha dato la possibilità di vedere una scuola diversa e centrata maggiormente su utenti stranieri e non (rispetto al paese visitato) pochi richiedenti asilo. La situazione economica in forte crescita fa sì che siano le stesse aziende a richiedere non solo che gli utenti vadano a scuola, ma loro stessi organizzano (tramite le scuole) i corsi di formazione dopo aver assunto gli utenti, in modo da formarli e specializzarli nel settore che serve in quel preciso momento. Gli studenti ricevono già lo stipendio a tutti gli effetti.

Questi esempi scolastici, molto interessanti a livello teorico, li reputo meno spendibili a livello di disseminazione sul territorio italiano, rispetto ai precedenti punti che ho analizzato, vista la situazione economica e sociale italiana così diversa dall'Irlanda.